

## La mappa degli stakeholder coinvolti

Così come in ogni grande progetto *negoziato* di trasformazione territoriale, anche nel processo di PS vanno coinvolti tutti gli attori che possono dare un reale contributo all'emersione della domanda di politica pubblica e all'interpretazione dei dati derivanti dall'analisi di contesto al fine di individuare una messe di azioni *innovative* e discontinue per il territorio.

Ribaltando il ragionamento, vanno coinvolti al processo tutti i soggetti – privati e pubblici – la cui assenza potrebbe inficiare un adeguata preparazione del piano strategico e – soprattutto – una pertinente e fedele implementazione delle azioni programmate.

L'insieme di questi fattori hanno fornito al Piano un'ampia possibilità di selezione degli stakeholder. Sebbene i meccanismi di selezione dei partecipanti possano sembrare potenzialmente rigidi, essi sono stati regolati da due meccanismi (previsti e non previsti):

1. logiche di autoselezione e "auto promozione alla partecipazione" degli stessi stakeholder (non previsti e desiderabili).
2. Meccanismi di stakeholder engagement previsti dalla metodologia adottata dal Piano e utili affinché il coinvolgimento avvenisse secondo logiche di approccio differenti per attori differenti (da approcci più "passivi" – incontri pubblici e convegni – ad approcci via via più attivi (focus group, interviste one to one).

Il processo di auto selezione ai tavoli e di forte partecipazione della cittadinanza<sup>1</sup> ha conferito ulteriore significatività all'accezione del lemma "democrazia deliberativa" utilizzato e sta assicurando – perlomeno nelle battute iniziali – una buona emersione dei bisogni della collettività.

Nonostante sia chiara la necessità di mantenere un portato democratico largamente partecipato, l'emersione della leadership istituzionale sul PS della Valle è stata – e sarà – di fondamentale importanza per portare a compimento tutto il ciclo di programmazione e – soprattutto – per riportare all'unitarietà di azione la distribuzione dei ruoli e delle competenze (per assi strategici) avviati con i tavoli di lavoro.

Così delineato, il governo – *in fieri* – del processo di PS riflette gli interessi, le competenze e le future responsabilità della mappa degli attori raffigurata nelle tabelle che seguono<sup>2</sup>.

Di seguito, si riporta il numero di enti/istituzioni e individui che sono stati coinvolti rispettivamente attraverso interviste, tavoli di lavoro, convegni.

---

<sup>1</sup> Numerosi sono stati gli interventi spontanei durante il convegno di avvio di buona parte della cittadinanza.

<sup>2</sup> Le tabelle seguono un ordine crescente sul livello di passività/attività rispetto alle varie tipologie di "stakeholder engagement" adottate dal Piano.

Società/istituzione	convegno		tavoli tematici		interviste one to one	
	N° di sogetti	N° di persone	N° di sogetti	N° di persone	N° di sogetti	N° di persone
Associazioni culturali, ambientali.	5	7	1	1		
Associazioni di rappresentanza degli interessi (dei lavoratori)	4	8	1	1		
Associazioni di rappresentanza degli interessi (datoriali)	4	7	5	6	1	3
Aziende	1	6	7	7		
Scuola, centri di formazione	1	3	1	1	1	2
Centri di ricerca	1	5			1	2
Expertise locali	3	4	3	3	1	1
Stakeholder pubblici (tecnici)	7	10	6	7	1	1
Stakeholder pubblici (politici)					4	4
Consorzi di imprese			3	3	2	2
Società miste in pubblico/private			2	2	3	3
Enti di diritto pubblico	3	6	2	2		
Terzo settore	2	5	3	3	1	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>102*</b>	<b>34</b>	<b>36</b>	<b>15</b>	<b>19</b>

\*compresa la cittadinanza

Gli attori fin qui non coinvolti direttamente nel processo potranno essere coinvolti nella fasi successive del Piano; per non precludere questa possibilità sarà difatti essenziale alimentare in modo costante nel tempo un'azione di informazione generale e di comunicazione integrata e personalizzata (si veda parte sulla comunicazione).